

## LE POLEMICHE

## Cortebrugnatella: ogni 23 residenti un profugo

■ *(malac)* Il sindaco di Cortebrugnatella, Stefano Gnechi, conta un profugo ogni 23 residenti: «La gestione a livello centrale, statale, è stata completamente sbagliata», si sfoga il primo cittadino. «Non si stanno aiutando i profughi. Il tessuto sociale è sconquassato da questa gestione folle. Non sto puntando il dito tanto contro la Prefettura, quanto contro lo Stato. Cosa possiamo fare? Non mi sento rappresentato da questi Governi, sul tema dei profughi». Anche a Marsaglia, è arrivata la nota per l'adesione allo Sprar, il Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati: «È prevista la possibilità di avere due profughi ogni mille abitanti. Potrebbe essere una soluzione equa e intelligente. Ma essendo equa e intelligente temo che non vada in porto», sostiene Gnechi. «Ho scritto all'Anci che noi, a Marsaglia, abbiamo un profugo ogni 23 residenti. Non abbiamo avuto problemi di ordine pubblico, è bene precisarlo, ma i numeri restano assurdi, ci vuole una distribuzione equa».

**GABRIELLI A BOLOGNA** Il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, nella vicina Bologna che nei giorni scorsi ha visto il trasferimento in Emilia di cento profughi dall'affollato Centro veneto di Cona (alcuni dei quali arrivati a Piacenza), ha individuato nell'intelligence e nel controllo del territorio le armi vincenti contro il terrorismo. «Ma occorre personale giovane e motivato», ha detto a un'iniziativa organizzata dal sindacato Sap, la "Befana del poliziotto", arrivata alla trentesima edizione. «Sono un sostenitore del fatto che la radicalizzazione non sia la causa, ma l'effetto della marginalità e del porre i soggetti nella condizione di trovare nella religione risposte a domande inevase».

**"LA PREFETTURA INTERVENGA"** Per Fabio Callori, vice-coordinatore regionale di Forza Italia Emilia-Romagna, l'Emilia avrebbe dovuto opporsi all'arrivo di quei migranti dal Veneto: «Tropo spesso, in questi ultimi anni, l'Emilia-Romagna è stata considerata dal Governo, complice un'accondiscendente amministrazione regionale, luogo ideale dove far confluire e risolvere problemi di altri territori». «Auspico una forte presa di posizione da parte della Prefettura, certo che in questa decisione avrà a fianco sindaci e amministratori ormai saturi di queste imposizioni, oltre che preoccupati per l'incolumità pubblica».

**"NON SONO PROFUGHI"** Sul caso interviene anche il consigliere comunale Massimo Polledri della Lega Nord: «Dai dati della Questura di Piacenza risulta che in un anno i permessi di soggiorno rilasciati dall'Ufficio Immigrazione siano ben 11mila. Una cifra esagerata, in costante crescita rispetto all'anno precedente (2mila in più), che rischia di cambiare aspetto alla città. La maggior parte di loro provengono dalla Nigeria, Costa d'Avorio, Marocco, Tunisia, Paesi che non presentano situazioni di guerra. Solo una piccola percentuale sono rifugiati politici o per motivi umanitari».